

IL CRASES INCONTRA LE COMUNITA' SICILIANE DI LOS ANGELES E CHICAGO

Il CRASES, Centro Regionale Attività Socioculturali all'Estero ed in Sicilia, con una delegazione formata dal Presidente Gaetano Beltempo, dal Direttore alle attività Ezio Pagano, dallo Storico del Cinema Sebastiano Gesù e dal Cantastorie Paolo Zarcone, sabato 17 aprile si è recato in missione a Los Angeles e successivamente a Chicago per espletare il proprio mandato, al suo arrivo la delegazione è stata ricevuta per una visita di cortesia dal Console generale dott. Nicola Faganello e dal Presidente del Comites dott. Pietro Tarantelli, ai quali è stato presentato il Programma delle attività previste per i giorni successivi nelle due importanti città degli States, successivamente c'è stato un incontro con i dirigenti dell'Istituto Italiano di Cultura e quindi con la Comunità siciliana, coordinato quest'ultimo, da Stefano Finazzo, presidente del San Pedro Club; dopo l'applaudito intervento del Presidente Gaetano Beltempo, il Crases ha offerto alla Comunità siciliana uno spettacolo del cantastorie Paolo Zarcone che per l'occasione ha eseguito le ballate tratte da testi del Poeta Ignazio Buttitta: *Lu trenu di lu sulì*, *La Baronessa di Carini*, *Colpisci e Nicuzza*.

Mercoledì 21 aprile la delegazione si è trasferita a Chicago dove ha incontrato le Comunità siciliane locali e venerdì 23 aprile, presso la Dominican University, dopo il saluto del Presidente Beltempo, il Direttore alle attività Ezio Pagano ha relazionato sugli ultimi 15 anni di attività del Crases. Pagano ha detto: "Siamo in una fase storico-culturale nella quale c'è un sovraffollamento di proposte tematiche e soluzioni che prescindono dalla rispettosa lettura del fenomeno migratorio, in special modo di quelle che sono estranee al progresso civile economico e culturale delle Comunità di nostri correghionali sparsi per il mondo.

Converrà dunque ricordare che vi sono tra Europa e Stati Uniti, piuttosto che Australia e Canada, rappresentanze in grado di riempire gli spazi prescelti per colmare il tema della crisi della memoria storica, attraverso una lettura dei processi di trasformazione della Società, quella più vicina ai giovani e meno giovani Siciliani all'Estero, il cui fervore, ad auscultarlo seriamente, potrebbe fornire a noi operatori, qualche ulteriore spunto non trascurabile.

Così, se è vero che il fenomeno migratorio in Sicilia nasce tra la fine dell'800 e l'inizio del'900, è possibile parlare oggi, di prima, seconda, terza e quarta generazione di Siciliani sparsi per il mondo.

Intanto, all'inizio del XX secolo mentre in Sicilia chi rimaneva accettava l'amara rassegnazione, braccia, intelligenze, eccellenze, formavano spontaneamente la più grande comunità della speranza, quella appunto del mondo globalizzato.

Si tratta di persone speciali, di storie autentiche, nuove e diverse.

Infatti, parlando con i nostri correghionali all'Estero, mi sono reso conto che anche dopo molti anni, questi, hanno il corpo dove vivono ma l'anima in Sicilia.

Queste amare considerazioni, in qualche modo le avrà fatte pure il dott. Lucio Oieni, esperto del fenomeno migratorio, quando nel 2005 si è prestato a scrivere la prefazione per un libro che racconta e consegna alla storia il percorso lungimirante del Crases.

Ed è per la presenza di questo libro che vi eviterò il racconto del passato, soffermandomi sull'attualità che è la parte più significativa perché ci vede coinvolti come protagonisti e quindi responsabili.

Questa sera dunque, vi parlerò del presente, e non perché la nostra Associazione non ha una Storia da raccontare, al contrario, penso che pochi altri possano rivendicare un passato e una storia come la nostra; basti pensare che in Sicilia, chi gode dei contributi regionali per questo settore di attività, lo deve in gran parte a Mons. Francesco Paolo Azzara, fondatore del CRASES e uno dei promotori della legge regionale sull'Emigrazione.

Fatta questa precisazione, entro in argomento tralasciando appunto la lunga storia del Crases che vede la luce nel lontano 1969, e mi limiterò a citare brevemente ciò che è stato fatto a partire dal 1996, anno della svolta voluta dall'attuale presidenza, Beltempo - Pagano e che io considero il secondo capitolo della storia del Crases.

Ma prima di elencare le attività, consentitemi ancora due brevi annotazioni; la prima riguarda una riunione di pochi giorni fa alla Regione Siciliana e l'altra, un protocollo d'intesa tra la Regione Siciliana e il Getty Museum di Los Angeles.

- Pochi giorni fa l'onorevole Lino Leanza, Assessore alla Famiglia e alle Politiche Sociali della Regione Siciliana, ci ha convocato insieme agli altri Enti della legge 55/80 per fare il punto su questo settore, e dal suo intervento ho potuto cogliere essenzialmente tre raccomandazioni:

- 1 Il termine emigranti è obsoleto, meglio Siciliani all'Estero.
- 2 Uscire dalle sedi delle Associazioni per svolgere le attività, così da coinvolgere anche utenti locali.

3 Organizzare attività culturali di buon livello che diano un'immagine positiva della Sicilia. Ebbene, in merito al punto uno ci consideriamo pionieri, avendo cambiato persino l'acronimo della nostra Associazione, per togliere i termini emigrati e assistenza.

In merito al punto due, ed esattamente per lo stesso motivo a cui fa riferimento l' On. Assessore, già dal 1996 utilizziamo spazi Istituzionali per le nostre attività (I.I.C., Musei e Università).

E infine, sulla qualità delle nostre attività, lascio giudicare a voi.

- E passiamo alla seconda annotazione, per ricordare che solo pochi mesi addietro, tra la Regione Siciliana e il Getty Museum di Los Angeles è stato siglato un protocollo d'intesa, con l'impegno di mantenere un dialogo continuo sulle migliori pratiche nel settore museale e per uno scambio di esperienze professionali in programmi educativi e di allestimento mostre.

Ho voluto ricordare questi due importanti momenti, in quanto il Crases con la consulenza del Museum di Bagheria, struttura convenzionata in Italia con la più importante Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte, quella dell'Università di Siena, già dal 1996 opera in questa direzione, proponendo la migliore creatività locale, e quindi, nel solco di entrambe le premesse del Governo della Regione Siciliana.

Purtroppo però, non tutti conoscono il Crases e le Associazioni della legge 55/80, e molti si saranno giustamente chiesti, *cosa vengono a fare queste Associazioni?* Ebbene, io risponderò a questa domanda dicendo cosa veniamo a fare noi del Crases, e per far comprendere meglio il livello delle nostre attività ne citerò alcune:

- 1966 - "Caleidoscopio Sicilia", rassegna multimediale delle arti e della cultura siciliana, presso l'Università statale di Sidney in Australia;
- 1996 - "La Sicilia tra mito e realtà", mostra di pittura, scultura e fotografia, presso l'Intrepid Museum di New York, preceduta da una conferenza del Governatore della Sicilia all'Istituto Italiano di Cultura;
- 1998 - "Diritto di sguardo", mostra fotografica, presso il Museo Municipale di Arte Moderna di Mendoza; il Museo Provinciale di Belle Arti di San Miguel de Tucuman e l'Istituto Italiano di Cultura di Cordoba, in Argentina;
- 1999 - "Circumnavigazione 13", rassegna fotografica, presso la libreria municipale di Windsor in Canada;
- 1999 - "Circumnavigazione 14", rassegna fotografica, presso il Museo Municipale di

Arte Moderna di Mendoza in Argentina;

- 2002 - “Un sogno fatto in Sicilia”, mostra personale del Premio Oscar Giuseppe Tornatore a Sidney, Melbourne e Camberra, in Australia; Attività inserita tra le manifestazioni collaterali del Sidney Film Festival;
- 2003 - “Sicilia dentro”, mostra personale del fotografo della Magnum Ferdinando Scianna a San Paolo del Brasile;

e così via fino alle più recenti attività:

- 2006 - “L’eloquenza del silenzio di Frida Kahlo”, mostra personale di Leo Matiz, presso l’Istituto Italiano di Cultura di Melbourne, Australia;
- 2007 - “Sicilia il paesaggio”, rassegna fotografica, presso la Dominican University di Chicago;
- 2008 - “Fuori rotta”, mostra di pittura, presso la Galleria dell’Arco a Shanghai (Cina), preceduta da una conferenza dell’insigne storico dell’arte Enrico Crispolti alla Tonji University;
- 2009 - “Migranti”, mostra personale del fotografo Angelo Pitrone presso il Museo ECA di Mendoza, Argentina; Esposizione dichiarata di interesse, dal Governo di Mendoza, con apposito Decreto del Parlamento;
- E oggi, ancora una volta qui, alla Dominican, per mantenere un impegno con i Siciliani di Chicago e con le autorità che qui ci rappresentano, il Signor Console Generale di Chicago Alessandro Motta e la Direttrice dell’Istituto Italiano di Cultura Tina Cervone.

Evidentemente l’elenco delle nostre attività è molto più lungo e tra queste attività non sono riportate i Corsi di Formazione professionale, i Convegni internazionali, le Colonie e il Turismo sociale.

Vorrei chiudere questo argomento prendendo in prestito una frase della *brochure* scritta dal presidente Gaetano Beltempo, che dice: “L’America, come tanti Paesi del mondo, è popolata da Siciliani che vivono con il desiderio di conoscere le proprie origini, e per questo è utile fornire loro gli strumenti necessari, cioè diffondere la cultura italiana.”

E così, in parte, credo di avere risposto alla domanda “Cosa vengono a fare le Associazioni?”

Ora vorrei dire molto brevemente a cosa servono queste attività, e soprattutto questo tipo di attività.

In questa parte di mondo, come gli Stati Uniti d’America, il Canada, l’Australia, dove per fortuna i nostri corregionali di terza e quarta generazione si sono perfettamente integrati e si confrontano tutti i giorni con le realtà locali, iniziative come queste li inorgogliscono, facendo nascere in loro il culto della Sicilia e della sicilianità; ecco, a cosa servono queste attività.

Certo, questo non ci deve far perdere di vista le altre realtà, ad esempio il Venezuela o l’Argentina piuttosto che il Brasile, dove ad alcuni nostri corregionali, manca talvolta l’indispensabile per vivere una vita dignitosa, e infatti a loro ci rivolgiamo in maniera diversa.

Per questi motivi le nostre attività non possono che essere diversificate, in modo da

raggiungere l'interesse di un pubblico sempre più vasto ed eterogeneo, qual'è il mondo degli italiani all'Estero.

Mi avvio alla conclusione, dicendo poche parole su quello che faremo adesso, anche perché meglio di me ed entrando nel merito, ne parlerà il nostro esperto.

Abbiamo pensato che il 2010 in Italia è l'anno di Tornatore, visto il recente successo del film *Baaria*, e così abbiamo deciso di dedicare questa attività "La Sicilia attraversata dal Cinema" al nostro *Peppuccio* e lo facciamo attraverso una rassegna di documentari girati in Sicilia, che sarà preceduta da una conferenza dello storico del cinema Sebastiano Gesù. Ci sarà poi, uno spazio d'intrattenimento con ballate tratte dai testi del poeta Ignazio Buttitta, portate in scena dal giovane cantastorie siciliano Paolo Zarcone".

Prima di congedarmi, vi leggo un breve messaggio inviatoci dal Regista Premio Oscar Giuseppe Tornatore: **"Cari amici del Crases, avrei desiderato accogliere di persona l'omaggio che avete voluto dedicarmi. E' motivo d'onore, per me, "attraversare" la Sicilia accompagnando i nomi dei suoi migliori documentaristi, poeti e cantori. Vi prego di ricevere i miei sinceri ringraziamenti e di trasmettere all'intera comunità di nostri connazionali e ai cari amici americani la mia gratitudine. Con affetto Giuseppe Tornatore"**. A questo punto un lungo e caloroso applauso congeda Ezio Pagano che passa il microfono al Prof. Sebastiano Gesù per presentare la Rassegna cinematografica con la conferenza "La Sicilia della memoria cento anni di documentari in Sicilia".

Ancora una esibizione del cantastorie Paolo Zarcone che ripropone lo spettacolo di Los Angeles, e infine uno spazio conviviale per una performance di sentimenti, una simbiosi di orgoglio e nostalgia con la complicità dei cannoli siciliani.